

La polemica Il leader Pdl trova alleati nel centrosinistra. «I grattacieli storti? Contro le tradizioni urbanistiche»

I Comitati: no alle torri, Berlusconi ci aiuti

Appello al Cavaliere. «Progetto invasivo, va cambiato. Danni per la città»

Viene attaccato da Libeskind. Ma riceve il plauso dei Comitati dei cittadini: «Silvio, aiutaci tu». Berlusconi spari-
glia le carte della politica. I 2 comitati che si battono contro il progetto di Citylife in Fiera — uno dei quali vicino al centrosinistra — eleggono come paladino il Cavaliere in lotta contro i tre grattacieli «sbilenchi». E chiedono il suo intervento.

A PAGINA 3
Giannattasio

I comitati anti-grattacieli: «Berlusconi, adesso aiutaci tu»

Il leader del Pdl trova alleati anche a sinistra nella lotta contro le «torri storte»

I progetti
Le polemiche
sulle torri

Le critiche I comitati non hanno mai puntato il dito contro la qualità estetica dei tre grattacieli quanto sulla concessione di indici volumetrici eccessivi rispetto agli altri progetti di urbanizzazione.

Il paradosso Berlusconi che promette di mettersi a capo di un movimento contrario ai nuovi progetti urbanistici «promossi» dalle giunte di centrodestra e con i comitati dei cittadini che tifano per il leader del Pdl.

Chiedono di «ridimensionare» gli edifici troppo a ridosso delle case ed allargare il «parco» alla città

Da una parte si becca del fascista e dello xenofobo da Libeskind, dall'altra riceve la benedizione congiunta dei due comitati dei cittadini della Fiera. Vivi e progetta un'altra Milano vicino al centrosinistra e ResidentinFiera la cui presidente è stata candidata alle ultime amministrative con la Lista Moratti.

Silvio Berlusconi spari-
glia le sue critiche ai tre grattacieli della Fiera, «storti, sbilenchi e curvi», hanno rimescolato le carte della politica cittadina. Ieri, i due comitati che da

anni si battono contro il progetto di CityLife, hanno trovato un nuovo paladino. «È con grande soddisfazione — scrivono i due comitati — che abbiamo letto sulla stampa la sua presa di posizione contro i grattacieli del progetto CityLife, grattacieli che "non hanno nulla a che fare con la tradizione, l'architettura, l'immagine e l'urbanistica milanese". Grattacieli emblema di un progetto complessivo estremamente invasivo nel suo insieme, insostenibile per l'impatto ambientale e urbanistico sulla città esistente».

Doppio miracolo, perché i due Comitati non sono mai andati d'amore e d'accordo. E non hanno mai puntato eccessivamente il dito contro la

qualità estetica dei tre grattacieli di Daniel Libeskind, Zaha Hadid e Arata Isozaki, quanto sulla concessione di indici volumetrici eccessivi rispetto agli altri progetti di urbanizzazione. Ma ieri, la loro firma appariva in calce alla lettera indirizzata a Berlusconi. I comitati chiedono un ulteriore cambiamento al progetto: «La contemporanea ricerca di un confronto propositivo con l'attuale amministrazione ha portato a qualche risultato positi-



vo. Ma non basta» scrivono Rolando Mastrodonato e Luisa Rigobon. Chiedono di «ridimensionare» gli edifici troppo a ridosso delle case esistenti, chiedono di allargare il «parco» alla città. «Nel progetto attuale, infatti, il parco si presenta come una striscia chiusa tra i grattacieli e le nuove case, largamente in ombra per buona parte dell'anno». Quindi, un altro intervento sul progetto che è già stato profondamente modificato dopo che il Comune ha acquisito i 73mila metri quadrati che sarebbero dovuti servire alla Fiera per spazi espositivi e invece saranno destinati a verde e la realizzazione della fermata della linea 5 del metrò. «Per negoziare con CityLife una profonda revisione del progetto occorre una volontà politica — scrivono i due comitati a Berlusconi — ... La sua affermazione "...che questi progetti rientreranno... perché io come altri milanesi sono inorridito..." ci fa sperare che l'assessore Masseroli non voglia chiudere definitivamente il dialogo con noi, col mondo della cultura e con i tantissimi milanesi che da tempo portano avanti le stesse istanze che Lei ha così efficacemente colto».

Situazione paradossale. Con Berlusconi che promette di mettersi a capo di un movimento di milanesi contrari ai nuovi progetti urbanistici di grattacieli «promossi» dalle giunte di centrodestra e con i comitati dei cittadini (ieri la Rete dei comitati milanesi di cui fa parte Vivi e progetta un'altra Milano ha incontrato i rappresentanti del centrosinistra) che tifa apertamente per il leader del Pdl. In mezzo, la giunta Moratti attaccata da tutti i lati.

Maurizio Giannattasio